

UN 2022 DA INCORNICIARE PER LA REGIONE, CHE HA VISTO IL PIL SALIRE DI QUASI IL 4%

Friuli, un traino per l'Italia

All'evento Motore Italia di Class Editori viaggio tra le eccellenze dell'estremo Nord-Est: dal porto di Trieste alle filiere passando per la capacità d'innovazione e il ruolo dell'export

DI LUCA MANCINI

Il 2022 è stato un anno da incorniciare per il Friuli, una regione che ha fatto salire del 3,9% il pil: a questa regione è stata dedicata l'ultima tappa, tenutasi lunedì 27, dell'evento Motore Italia di Class Editori, alla scoperta delle eccellenze locali attraverso una serie di panel. «Stiamo lavorando a un Digital Lab per il turismo. In più c'è il progetto di creare a Trieste una grande marina solo per mega yacht», ha esordito Antonio Paoletti, presidente di Camera di Commercio Venezia Giulia Trieste Gorizia. Guido Bortoluzzi, professore associato di management all'Università di Trieste, ha spiegato che «il futuro del Friuli passa attraverso la manifattura e la transizione energetica».

Tra i temi centrali, le filiere. «L'industria siderurgica friulana ha visto crescere l'export nel 2022 del 19% rispetto al 2021 e del 56% rispetto al 2019», ha evidenziato Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Danieli Group e Confindustria Udine, «e il 15% delle imprese prevede un aumento della produzione nel 2023». Jacopo Galli, ceo di Mobilificio Santalucia Mobili si è detto «fiducioso che il 2023 possa tenere i numeri del 2022», mentre Sandra Primiceri, vicepresidente di Coselag ha evidenziato che «il porto nella zona in-

dustriale di Trieste è un volano dell'economia». Mario Emilio Cichetti, direttore generale del Consorzio del Prosciutto di San Daniele, ha spiegato invece che «la filiera del San Daniele è tutta italiana, molto proiettata all'export».

Fondamentale però rimane, anche in Friuli, saper giocare la carta dell'innovazione. «La tecnologia dei digital twin ha una grande potenzialità in tanti campi, dai cantieri navali, e con il Pnr sono stati finanziati diversi progetti nel Triveneto», ha detto Andrea Romanino, direttore di Sissa. Mentre Alessio Trentini, responsabile sales large private triveneto di Tim, ha ricordato il caso di successo di Arrital (**WeDo Holding**): l'azienda di cucine, grazie a un accordo con Tim Enterprise e iGenius, ha adottato una soluzione basata sull'intelligenza artificiale che consente di esplorare i dati di business in modo intuitivo e conversazionale migliorando i processi decisionali. Daniele Panfilo, co-fondatore e ceo di Aindo ha spiegato che «nel mondo dell'intelligenza artificiale la sfida più grande è avere accesso a dati di buona qualità».

Guardando ai numeri regionali, Alessandro Fischetti, fondatore e amministratore di Leana ha fornito un quadro del tessu-

to economico. «Le 6109 imprese del Friuli nel 2021 hanno generato complessivamente 60 miliardi di ricavi, circa il 3% di tutto il ricavo nazionale». I grandi temi regionali sono molti, a partire dagli sviluppi del modello logistico integrato porti-territorio. «Dobbiamo ragionare su cosa fare nel mondo sottomarino per sfruttare lo spazio guadagnato dalle acque», ha detto Zeno d'Agostino, presidente dell'Autorità portuale Alto Adriatico, mentre Luciano Del Prete, direttore marittimo del Friuli-Venezia Giulia e comandante della Capitaneria di Porto di Trieste, ha sottolineato che «il porto di Trieste è il primo porto in Italia per movimentazione di merci, un porto pieno di iniziativa e molto attivo».

Logistica e shipping sono a caccia di nuove frontiere. «Abbiamo bisogno di nuovi corridoi imprenditoriali. Abbiamo 12 treni alla settimana che vanno in Lussemburgo, andare da lì in un porto belga prima e nel Regno Unito poi è un tutt'uno», ha spiegato Antonio Gurrieri, ceo di Alpe Adria, mentre Enrico Samer, presidente e ceo di Samer & Co. Shipping ha evidenziato che «il valore dell'autostrada del mare che arriva a Trieste è aumentato». Per Marco Zollia, chief sales and marketing officer di Trieste Marine Terminal «il 2023 è partito abbastanza bene. Il 60% del traffico del porto di Trieste riguarda il Far East, mentre il

30% riguarda il Mediterraneo, una percentuale in aumento grazie al re-shoring». «Con l'avvento della crocieristica, il porto di Monfalcone ha visto crescere i propri numeri, anche a livello occupazionale», ha detto invece Giancarlo Russo, ceo di Fhp Monfalcone Cpm, mentre Roberto Vidoni, general manager di Autamarocchi si è espresso sulle «opportunità dell'autostrada del mare con la Turchia».

«**Abbiamo in corso** investimenti sul sistema stradale del Friuli per 200 milioni di euro», ha detto Raffaele Fantelli, presidente del cda di Fvg Strade, mentre per Marco Bono, ceo di Saiph. «Il sistema Trieste è diventato un vantaggio competitivo per tutto il tessuto industriale». Per Daniele Compagnone, avvocato dello studio legale Mosetti Compagnone, «la cultura della sicurezza non è sempre facile da instillare nella mente dei lavoratori», mentre per Caterina Belletti, presidente di Apt Gorizia «nella nostra azienda è il capitale umano a fare la differenza». Ultimo capitolo l'export. «Come imprese italiane possiamo portare all'estero un know-how che si basa sulla proattività», ha detto Pietro Petrucco, vicepresidente di Icop, mentre Alberto d'Attimis (Tenuta Conte d'Attimis Maniago) ha spiegato che «prima la lingua del vino era il francese, ora è l'inglese. All'estero il prodotto più venduto è il pinot grigio». (riproduzione riservata)



Antonio Paoletti
Cam. Comm. F.V.G. Trieste Gorizia



Anna Mareschi Danieli
Danieli e Confindustria Udine

**MOTORE
ITALIA** in FRIULI-VENEZIA
 LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
 CHE FANNO MUOVERE IL PAESE

